

GIUSTIZIA Vertici dell'ordine Tre eletti nel 2021 avevano già 2 mandati

Caos assistenti sociali “Consiglio illegittimo” Cartabia non fa nulla

**IN 46MILA
IN FERMENTO
PER L'IMPASSE**

GLI ISCRITTI all'ordine degli assistenti sociali sono oltre 46 mila. Essere presenti nell'elenco regionale e nazionale è indispensabile per poter accedere alla professione. L'ordine nazionale è diviso in 20 ordini regionali. Le elezioni del consiglio nazionale si tengono ogni 5 anni. La norma contestata è quella che vieta ai consiglieri di effettuare più di due mandati di fila.

“



La commissione sarà riconvocata al più presto per esaminare la vicenda e decidere

Francesco Paolo Sisto

» Antonio Massari

Il presidente e due consiglieri sono stati eletti quasi un anno fa. Ma per il tribunale di Roma erano ineleggibili. Dove sono? Al loro posto: il Consiglio nazionale dell'ordine degli assistenti sociali. Domanda: ma se erano ineleggibili possono comunque restare lì dove sono? Ed è legittimo un ordine professionale - inclusi i suoi atti - composto da tre membri che non si potevano eleggere? Il “comitato nazionale ordine assistenti sociali - trasparenza e legalità”, nato proprio dopo queste elezioni, tre mesi fa s'è rivolto al ministero di Giustizia e ha chiesto la revoca dei tre consiglieri. Ma non ha avuto alcuna risposta. Nel frattempo il clima per i 46 mila professionisti iscritti all'albo è diventato sempre più teso.

Il 26 ottobre scorso il Comitato ha scritto alla ministra Cartabia chiedendo la “riconvocazione della Commissione” che si occupa dell'accertamento e la proclamazione del risultato delle elezioni. Non è una posizione isolata: il Sunas - sindacato unitario nazionale assistenti sociali - s'è pronunciato sulla vicenda con parole molto chiare. Ha chiesto che “la Commissione ministeriale” sia al più presto “convocata da chi di competenza” per rivedere “le proprie determinazioni in nome dei principi di trasparenza e legalità”. In sostanza il sindacato chiede di

“risolvere in tempi rapidi la situazione” o attraverso la “modifica” o attraverso la “conferma” di “quanto deciso in precedenza”. Se possibile, “motivando le nuove determinazioni” in modo “fuggire ogni possibile dubbio”. E invece i dubbi restano. A maggior ragione perché, da quel 26 ottobre, il ministero guidato da Cartabia non ha fornito risposte al Comitato.

IL PUNTO è che, sulla ineleggibilità dei tre consiglieri, s'è pronunciato con estrema chiarezza il tribunale di Roma: non si tratta di quindi di una mera querelle interna all'Ordine. È una questione giuridica e necessaria di una risposta chiara. Nel febbraio 2021 viene proclamato il risultato delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali e tra gli eletti compaiono Annunziata Bartolomei, Federico Basigli e il Presidente uscente Gianmario Gazzi. Che però hanno già alle

spalle due mandati e quindi, in base alle norme, non dovrebbero accedere a un terzo. È vero che per i consigli regionali è stata prevista la possibilità di tre mandati ma la norma non ha modificato l'elezione per il consiglio nazionale. Lo conferma in ben due occasioni il tribunale di Roma quando sottolinea che “quanto ai profili di ineleggibilità rileva effettivamente il limite del doppio mandato” per i consiglieri nazionali. Il tribunale non si spinge fino a revocare in via cautelare l'elezione dei tre consiglieri perché ritie-

caricato di “rilevare i profili di ineleggibilità dei consiglieri eletti e di revocarne eventualmente la proclamazione”. A quel punto, giunto il 26 ottobre 2021, posto che i profili di ineleggibilità sono già stati accertati dal tribunale di Roma, e che lo stesso tribunale individua il dicastero di via Arenula come il soggetto deputato a tutelare la “legalità del risultato elettorale”, il “comitato trasparenza e legalità” scrive al ministero di Giustizia chiedendo “la riconvocazione della Commissione” e la “revoca dei tre consiglieri”

La battaglia I comitati chiedono di ripetere le elezioni interne. Ma la ministra non si è espressa. E gli “illegittimi” ora querelano chi ha scritto alla Guardasigilli

ne che “l'interesse alla legalità del risultato elettorale” non sia “esposto a un vuoto di tutela”. Il motivo è semplice: a colmare questo vuoto, e quindi a garantire l'interesse alla legalità, ci sono “i poteri attribuiti alla Commissione Ministeriale”. È infatti il ministero a essere in-

quanto “ineleggibili” per “aver già svolto due mandati consecutivi”. Intanto scrive una “lettera alla comunità professionale” sostenendo che, a causa della situazione, il Consiglio Nazionale compie e assume atti in una situazione di composizione illegittima” e chiede “e-

lezioni suppletive”. Il Consiglio nazionale replica un mese fa con una delibera (non firmata dai tre membri) più unica che rara: “a tutela dell'Ente e della comunità professionale” decide di querelare il Comitato.

È CORTO CIRCUITO: il Consiglio nazionale, che conta tre membri ineleggibili, che però non firmano, per tutelare l'Ente e la sua comunità, querela i colleghi che, a loro volta, per “tutelare la legalità del risultato elet-

torale”, invocano l'intervento del ministero e chiedono nuove elezioni. Siamo nel marasma totale che monta nel silenzio del ministero di Giustizia alle richieste avanzate dal Comitato. E così, il 20 gennaio, il Comitato torna a scrivere alla ministra Cartabia sottolineando che dal 26 ottobre 2021 “non abbiamo ottenuto riscontro”. E chiedono: “Non comprendiamo come

Ministra Marta Cartabia, è competente anche sull'ordine degli assistenti sociali ANSA

LA PANDEMIA

Green pass con 3^a dose: validità senza scadenza?

E se il green pass con terza dose diventasse valido “all'infinito”? O comunque non avesse una scadenza perentoria? È una delle ipotesi che si rincorrono negli ambienti governativi da ieri. Niente di certo, ma le indicazioni sembrano andare verso questa direzione.

DAL 1° FEBBRAIO, infatti, il *qr code* scaricabile da chi ha fatto la dose booster del vaccino anti Covid in teoria dovrebbe restare in vigore per 6 mesi. Fino a qualche settimana fa il termine era ai 9 mesi, poi si è deciso di accorciare i termini. Qualcuno tuttavia ha iniziato a porre una questione meramente matematica. L'Italia ha cominciato le terze dosi a ottobre e - al momento - non ne è prevista una quarta. Motivo per il quale a marzo molti green pass potrebbero non essere più va-

lidi. Non solo. Il tema è all'ordine già del giorno per quanto riguarda i turisti stranieri in visita nel nostro Paese, visto che in diversi stati esteri il terzo richiamo è stato fatto a settembre o addirittura ad agosto. Ma se non è prevista la somministrazione una quarta dose, perché indicare un termine di scadenza per la terza?

Ieri un indizio utile in questa direzione è arrivato dall'Organizzazione mondiale della sanità. Per il direttore di Oms Europa, Hans Kluge, infatti, “è plausibile che con Omicron l'Europa si stia avvicinando alla fine della pandemia”. Secondo la sua analisi, Omicron potrebbe contagiare il 60% degli europei entro marzo e la sua diffusione rapidissima avrebbe, secondo Kluge, avviato una nuova fase della pandemia nella regione, fase che potrebbe concludersi con

la sua fine. Non solo. Il Ministero della Salute sta aspettando le mosse dell'Unione europea prima di decidere se non rinnovare l'ordinanza, in scadenza il 31 gennaio, che vincola l'ingresso in Italia solo con tampone negativo per i pos-

essori di super green pass. Ieri, il quotidiano spagnolo *El País* scriveva che Bruxelles si avverrebbe a modificare le regole di viaggio tra i diversi Paesi, non basandosi più sulla mappa dei contagi. “Il Consiglio dell'Ue dovrebbe approvare martedì la rimozione della mappa dei contagi come guida per l'istituzione di limitazioni agli spostamenti tra Paesi”, scrive il quotidiano, sottolineando che il cambiamento mira a facilitare la mobilità tra gli Stati. L'imposizione di misure come un test Covid-19 negativo o la quarantena, dunque, potrebbe non dipendere più dalla provenienza geografica del viaggiatore, ma dallo stato del suo certificato Covid. Altro indizio.

LE DECISIONI governative sul green pass saranno inevitabilmente condizionate anche dal

I NUMERI

15%

TAMPONI POSITIVI
933.384 i test effettuati: rilevate 138.860 positività

227

DECESSI IN UN GIORNO
24 ore prima erano 333. Salgono (+9) le terapie intensive





Sindacalista e governatrice
Renata Polverini è stata leader Ugl, poi presidente del Lazio; ora deputata
FI LAPRESSE/AGF

Spese con la carta dell'Ugl: 9 mesi a Renata Polverini

LA SENTENZA Deputata condannata per appropriazione indebita su fatti del 2014. La legale: "Non usò quei soldi, ci sarà appello"

possa ancora rimanere disattesa una istanza di giustizia, cioè di ripristino della legalità nella composizione del nostro Ordine professionale, massimo organismo di rappresentanza di una professione che fonda i propri valori e principi sulla giustizia (essa stessa è presidio di giustizia per i diritti dei cittadini), sul rispetto delle istituzioni e delle regole democratiche". Tra i promotori del Comitato si contano ex presidenti nazionali e anche la Presidente

emerita Paola Rossi. "Numerosi iscritti" scrive il Comitato alla ministra Cartabia "sono disorientati da quanto accade e desiderosi di poter essere rappresentati da un Consiglio Nazionale regolare, senza dubbi di legalità nell'esito elettorale". Interpellato dal *Fatto*, il sottosegretario delegato per le professioni, Francesco Paolo Sisto, assicura: "Al più presto la commissione sarà riconvocata per chiarire la vicenda e decidere in merito". Meglio tardi che mai.

» Vincenzo Bisbiglia

Renata Polverini è stata condannata a Roma, in primo grado, a 9 mesi di reclusione (pena sospesa) per appropriazione indebita. L'attuale deputata di Forza Italia era a processo dal 2016, accusata di aver utilizzato a scopo personale, fra il 2013 e il 2014, una carta prepagata che veniva ricaricata mensilmente da un conto del sindacato Ugl. Lex governatrice del Lazio e prima ancora leader nazionale nel sindacato di destra, secondo i giudici era arrivata a spendere - si legge nel campo d'imputazione - "un importo complessivo di oltre 22 mila euro (...) per impieghi di carattere strettamente personale (viaggi di diporto, borse, capi di abbigliamento e simili)". Polverini dovrà anche risarcire per 25 mila euro la Confederazione Nazionale Ugl e per 5 mila euro la Confintesa Fp, presentatisi come parti civili.

A quanto si apprende dalle motivazioni della sentenza del Tribunale di Roma, depositata il 29 dicembre 2021, la carta che gli inquirenti ritengono fosse stata utilizzata da Polverini veniva ricaricata di 2 mila euro al mese, su disposizione dell'allora segretario Giovanni Centrella (estraneo all'inchiesta), particolare quest'ultimo "precisato e ribadito" durante il processo dall'addetta alla contabilità del sindacato. Le carte in realtà erano due: la seconda, da 3 mila euro al mese, era in uso all'ex dirigente Ugl Stefano Cetica, a processo insieme a Polverini ma assolto per insufficienza di prove: Cetica, a differenza dell'attuale deputata in quel momento ricopriva ancora un incarico all'interno del sindacato (cosa che giustificava il "rimborso spese") e aveva effettuato numerosi prelievi in contante. Per questo motivo, scrivono i giudici, "non ci sono elementi probatori" nei suoi confronti,



sebbene la sua gestione dei fondi venga definita "allegria".

NELLE MOTIVAZIONI vengono elencate alcune delle spese "personali" che, secondo i giudici, furono effettuate da Polverini a carico del sindacato. C'è ad esempio "l'acquisto di un capo di abbigliamento per euro 215 (...) presso un negozio di abbigliamento del marchio Max Mara di via Condotti", centralissima via dello shopping capitolino, "il cui scontrino era stato abbinato (...) alla scheda cliente Polverini". Ci sono, poi "spese voluttuarie - si legge - dal 4 luglio al 10 luglio 2013, in concomitanza della presenza" di Polverini e Cetica "a New York, ove si erano dichiaratamente recati, insieme, per un viaggio di piacere".

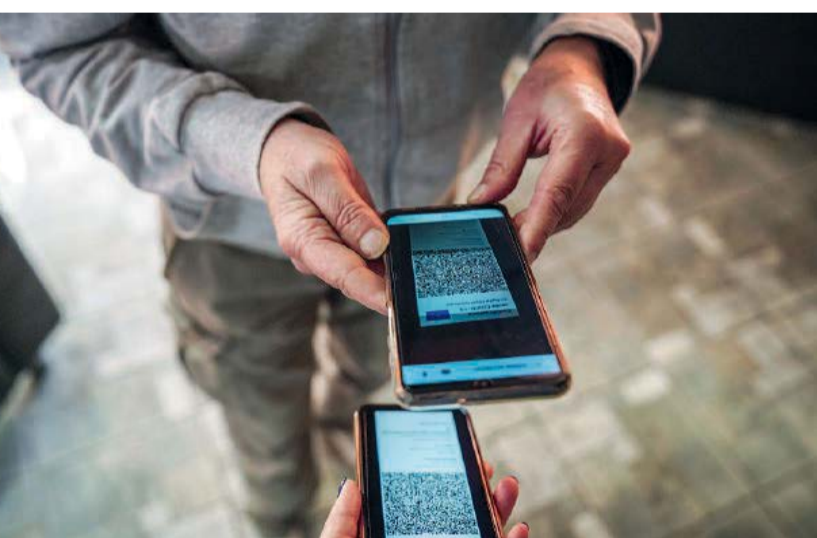
La carta fu utilizzata anche a Parigi a maggio e giugno 2013. Polverini ha sempre negato di aver mai utilizzato quella carta prepagata, dicendo che in realtà era in uso a Cetica. "Centrella mi disse che aveva pensato a questo sistema per rimborsare i vari responsabili del sindacato - ha spiegato a verbale l'attuale deputata, in quel momento difesa dall'avvocato Francesco Scacchi - La carta di credito (...) non era nella mia disponibilità. Mi risulta che fosse nella sede dell'Ugl (...) e a disposizione di Stefano Cetica, in quanto responsabile della struttura (...) Non posso escludere che qualcuno abbia utilizzato la carta mentre si trovava in mia compagnia in qualche negozio. Escludo di averla utilizzata io (...)". E ancora: "Quello che sapevo era che Cetica utilizzava quella carta per rimborsare anche alcune mie attività a sostegno del sindacato". Anche Cetica ha confermato la versione di Polverini, sostenendo di aver utilizzato entrambe le carte.

ROMA STUDENTE MORTO A UDINE TENSIONI DURANTE IL CORTEO

MOMENTI DI TENSIONE IERI SERA durante la manifestazione, non preavvisata, indetta dagli studenti a Roma per ricordare Lorenzo Parelli, lo studente friulano morto nell'ultimo giorno di stage dell'alternanza scuola-lavoro. La polizia è intervenuta dopo che circa 200 giovani, che si sono dati appuntamento a piazza del Pantheon, con volto travisato e fumogeni hanno tentato di muoversi in direzione dei palazzi istituzionali provando a oltrepassare i blocchi della polizia. C'è stata una carica di alleggerimento. Subito dopo i giovani hanno formato un corteo spontaneo in direzione del Miur, scortato dalle forze dell'ordine. Su quanto avvenuto indagano Digos e Scientifica. "Il presidio davanti al Pantheon di centinaia di studenti è stato caricato pesantemente dalla polizia. Due studenti feriti pesantemente alla testa colpiti dai manganelli. È questa la risposta del governo Draghi a ragazze e ragazzi indignati per la morte di un coetaneo. Auspichiamo che la protesta si allarghi perché non si può morire di scuola e lavoro. Va abolita la legge che ha istituito l'alternanza scuola lavoro", ha sostenuto Maurizio Acerbo, segretario nazionale Partito della Rifondazione Comunista-Sinistra Europea.



IL GIUDICE, tuttavia, non ha creduto a questa versione. Nella sentenza si parla di "stringate e bizzarre dichiarazioni" da parte di Polverini e di un Cetica che "cerca maldestramente di immolare sé stesso in difesa della Polverini (...) con una protervia che ha più volte sfiorato l'auto-calunnia". Contattata da *Il Fatto*, l'avvocata Irma Conti, che ha ereditato la difesa di Polverini dal collega Scacchi, annuncia di aver già preparato un ricorso in appello di oltre 50 pagine "evidenziando - dice la legale - le prove che non sono state correttamente valutate dal giudice di primo grado. Basti pensare come vi sia la prova in atti che una spesa fatta in farmacia è addirittura riconducibile ad un codice fiscale non della Polverini. Ovviamente Cetica ha prodotto tutte le ricevute delle spese fatte per l'attività sindacale e per l'intero importo attribuito a Polverini".



monitoraggio della diffusione del virus, in Italia come nel resto del continente. Stando agli ultimi dati giornalieri, i contagi nel nostro Paese sono in diminuzione: ieri erano 138.860, mentre sabato si era arrivati a 171.263; e confermando questo trend, le vittime sono scese da 333 a 227. Sempre stando ai dati ufficiali, il tasso di positività sui 933.384 effettuati nelle 24 ore in esame, invece, si è fermato al 14,9%, anche questo in discesa. Anche se al momento nel nostro Paese si continua a ra-

gionare a colori. Da oggi saliranno, infatti, a cinque le regioni in arancione: alla Valle d'Aosta si aggiungeranno Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Sicilia, per un totale di 11,7 milioni di persone. Per i vaccinati cambierà poco. La richiesta dei governatori è sempre quella di una revisione del sistema dei colori con l'esclusione degli asintomatici dal conteggio dei ricoverati Covid, oltre ad uno snellimento generale delle procedure.

VIN. BIS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA